

RIFUGIO PANAROTTA (TN)

**IL GIRO SI DECIDE OGGI, SUL MONTE GRAPPA. NON SI È DECISO IERI, SULLA TIEPIDA SALITA VERSO IL RIFUGIO PANAROTTA, NON SI DECIDERÀ SULLO ZONCOLAN, QUANDO SARÀ TARDI PER QUASI TUTTI.** Oggi è il giorno, anzi, hoy es el día, direbbero loro, i due che se lo giocano il Giro, Quintana e Uran, che è l'unico ad avere un distacco umano dal ragazzo vecchio, l'41", qualcosa di forse recuperabile, ma solo a cronometro per il Cholo. Oggi, da Bassano al Grappa, si va uno contro l'altro, a cronometro. L'occasione non tornerà: oggi è il giorno.

El día di Arredondo era ieri, invece, e finalmente il colombiano ha vinto la tappa che si è meritato con un Giro corso sempre all'attacco, battendo Duarte - un altro colombiano -, scalando più velocemente e in modo più cattivo la salita verso il Rifugio della Valsugana, un posto verdissimo ma una salita che non ha ingolosito nessuno, come avrebbe dovuto, come sarebbe stato logico, giusto, come minacciato, promesso e vagheggiato alla vigilia. È saltato Cadel Evans, ma era solo una questione di tempo, l'australiano era cotto da giorni, attaccato con un filo invisibile alla classifica, in calo di condizione, e ieri quel filo si è spezzato. Gli altri sono tutti dentro, ancora, in un minuto ci sono sei corridori dal terzo (Rolland) all'ottavo (Kelderman), ma si giocano il gradino più basso di un podio per due terzi già fatto, già colombiano.

Molti si lasciano trascinare dalla corrente, pochi sognano, uno è Pierre Rolland, l'unico a prendere la bici per le corna quando la salita si fa dura, a tratti durissima. Davanti Arredondo e Duarte, più Pellizzotti, Deignan, Cataldo, Zardini, De Gendt, il redivivo Basso, si giocano la tappa, prendono il largo, dilagano con la Movistar consenziente che tiracchia dietro, con la voglia di farsi qualche amico là davanti, viste le lune dei giorni passati, le moto dello Stelvio e le minacce parecchio verbose dei tanti danneggiati dalla superiorità del ragazzo vecchio del Boyacá.

Salendo verso Vetriolo Terme si capisce chi se la giocherà la tappa: Arredondo e Duarte. Gli altri scattano prima, durante e dopo, ma la botta vera la dà il più giovane dei due, Julian Arredondo, 25 anni, maglia azzurra guadagnata col sudore della fronte: primo su tutti i Gpm di giornata, e su gran parte di quelli dei giorni passati. Un talento da seguire, Arredondo, che a febbraio in Argentina asfaltò anche Quintana in salita, un tipetto dal carattere d'acciaio, nato a Ciudad Bolívar, nella caldissima regione di Antioquia, dove la bici serve anche a fuggire da pallottole e brutte storie.

Arredondo macina Duarte, i due si guardano, non si amano - sembra evidente - e si sfidano, è una lotta fratricida, minuti dietro c'è la lotta vera, anche lei fratricida, tra Quintana e Uran. Gli altri sono contorno. Rolland attacca con un rapporto lunghissimo e manda fuori classifica Evans, che beccherà quasi 2 minuti. Presto il francese rimbalza, ma Quintana non attacca, perché dovrebbe?

Gli altri non attaccano Quintana, eppure doveva essere pieno di nemici, il gruppo, arroventato dalla giornata dello Stelvio, dovevano attaccarlo in massa, ma quando? Anche Nairo, all'arrivo, un po' sgranerà gli occhi: «È stata una salita finale tranquilla, ho controllato gli attacchi che potevano dare fa-

# Tutto nella crono

## A Panarotta 1° Arredondo, Evans ko

### Aru emoziona. Oggi ci si gioca il Giro

**Vince un altro colombiano**  
**In pochi secondi sei corridori**  
**lottano per il terzo posto**  
**Quintana sempre in rosa**  
**La corsa arriverà sul Monte**  
**Grappa dopo ventisei**  
**chilometri, 19 di salita**

stidio alla mia classifica». Poi divagherà: «Sono contento del tifo degli italiani». Gli scatti veri sono due: quello di Uran, una stiletta di 30 metri, e quello di Aru, più serio ma arrivato negli ultimi 250 metri, però bello, anche se con la gamba che ha, ora, Fabio forse dovrebbe osare di più, tanto di più. Ieri ha guadagnato 3" a Quintana, 6 a Rolland e Majka, ora è quarto.

La classifica, dal 3° al 6°, recita così, ora: Rolland ha 2" su Aru e Majka, 23 su Pozzovivo, la caccia al podio è di questi ma anche di Hesjedal e Kelderman. Quintana e Uran fanno corsa a parte, anche se l'41" di Quintana su Uran sono un'ipoteca, un macigno.

Ventisei chilometri oggi, ma 19 sono di salita, gli ultimi, verso la cima del Grappa, i primi 7 di pianura assoluta. Tra Barbaresco e Barolo, nella prima crono del Giro, il colombiano Uran ha dato 2'41" al suo connazionale Quintana: non era piatta, c'erano salite, discesa, curve e pioggia, e Nairo stava male, non respirava bene, e Rigoberto volava.

Oggi pianura secca e salita dura, Nairo sta bene e Rigoberto in salita un po' fatica. Storia chiusa, allora, però c'è la pianura, e poi è una crono, ed è facile gestirsi male, sparare tutto subito, saltare, e saltare in una cronoscalata vuol dire prendere minuti, e sullo Zoncolan non si recupera più.



**Taylor Townsend, non solo muscoli**

● La statunitense ha 18 anni e ha superato il secondo turno del Roland Garros. Non è una tennista qualsiasi. Pesa 80 chili per uno e 68 di altezza. E questo suo stato forma è frutto di una dieta che le ha fatto perdere 20 chili. Qualche tempo fa la Federazione americana le aveva tolto i fondi perché era un «cattivo esempio».

## In Europa ci va il Torino Parma, ricorso respinto

**Gli emiliani non ricevono la licenza Uefa per un ritardo nei pagamenti. Ora ricorso al Tas. Ghirardi: mi fermo qui**

TORINO

**DOPO LA FIGC, ANCHE L'ALTA CORTE DEL CONI BOCCIA IL PARMA E COSÌ A, VENT'ANNI DALLA SUA ULTIMA PARTECIPAZIONE, IL TORO TORNA A GIOCARE NELLE COMPETIZIONI INTERNAZIONALI.** Saranno i granata, settimi in campionato alle spalle dei ducali, a prendere parte alla prossima Europa League, entrando in tabellone a partire dal terzo turno preliminare (31 luglio-7 agosto). Al Parma è stata negata anche in terza istanza la licenza Uefa, indispensabile per prendere parte alle coppe, complice il ritardato pagamento oltre la scadenza del 31 marzo di 300mila euro di Irpef per alcuni tesserati (su un totale di 13milioni versati).

Sembrava una bazzecola, invece è costato l'Europa ai gialloblu, cui non è bastato presentarsi a Roma mercoledì con una schiera di avvocati, esperti e fiscalisti per difendere le sue ragioni di fronte all'Alta Corte presieduta dall'ex ministro Franco Frattini. Il Parma ha conquistato il diritto a giocare in Europa League sul campo, ma non ha ottemperato nei termini previsti agli obblighi finanziari dovuti e ieri, dopo un'attesa durata 24 ore, è arrivata la sentenza finale del Coni.

Ora i ducali possono ancora sperare in un ricorso al Tnas, il Tribunale Arbitrale dello Sport di Losanna, ma le possibilità che vengano ribaltate tre verdetti italiani sono praticamente nulle. Un anno fa, la sorte del Parma era toccata al Malaga: niente Europa League per inadempimenti finanziarie: al po-

sto del Malaga, il Siviglia (che poi ha vinto addirittura il trofeo). Oggi la Federcalcio inserirà il nome del Torino nella lista delle italiane che prenderanno parte alla prossima Europa League e intanto a Parma monta la rabbia. Ieri sera, subito dopo la lettura della sentenza, il patron Ghirardi è stato durissimo: «Per me il calcio finisce oggi. Questi signori vadano avanti da soli. Sono profondamente amareggiato da questo sistema sportivo e ancora di più da questo verdetto. L'hanno combinata grossa, forse sono riusciti a farmi abbandonare il mondo del pallone».

Oggi pomeriggio, nel centro sportivo di Collecchio, ci sarà una conferenza stampa in cui il Parma racconterà la sua versione dei fatti e annuncerà cosa intende fare a questo punto, mentre Raffaele Palladino, uno dei protagonisti della cavalcata della squadra di Donadoni, ieri ha espresso con poche battute tutta la sua delusione attraverso twitter: «Non ci posso credere». Dopo le polemiche dei giorni scorsi tra i presidenti Ghirardi e Cairo, il Toro invece ha scelto il basso profilo, limitandosi a scrivere sul suo sito ufficiale di «ricorso del Parma respinto» allegando il testo del comunicato ufficiale dell'Alta Corte del Coni. Ma su forum e siti granata, irrefrenabile, è esplosa la gioia dei tifosi.

LOTTO		GIOVEDÌ 29 MAGGIO									
Nazionale	87	37	56	5	79						
Bari	82	52	65	4	75						
Cagliari	29	50	65	61	36						
Firenze	89	71	45	16	66						
Genova	50	39	71	75	22						
Milano	5	60	81	18	43						
Napoli	63	13	44	90	80						
Palermo	8	11	12	62	3						
Roma	61	43	76	13	24						
Torino	50	75	74	63	43						
Venezia	84	67	51	7	80						
<b>I numeri del Superenalotto</b>		<b>Jolly</b>					<b>SuperStar</b>				
27	32	33	52	73	84	63	10				
<b>Montepremi</b>		<b>1.393.135,10</b>					5+ stella € -				
Nessun 6 - Jackpot		€ 6.696.240,91					4+ stella € 34.120,00				
Nessun 5+1		€ -					3+ stella € 1.951,00				
Vincono con punti 5		€ 104.485,13					2+ stella € 100,00				
Vincono con punti 4		€ 341,20					1+ stella € 10,00				
Vincono con punti 3		€ 19,51					0+ stella € 5,00				
<b>10eLotto</b>		5	8	11	13	29	39	43	45	50	52
		60	61	63	65	67	71	75	82	84	89